



DOLCI MIEI SOSPIRI
Tra Ferrara e Venezia

Fall 2016

Monday, 17 October
6.00pm

*Italian Madrigals
of the Late Cinquecento*

Performers:
Concerto di Margherita

Francesca Benetti, *voce e tiorba*
Tanja Vogrin, *voce e arpa*
Giovanna Baviera, *voce e viola da gamba*
Rui Staehelin, *voce e liuto*
Ricardo Leitão Pedro, *voce e chitarra*

*Dolci miei sospiri
tra Ferrara e Venezia*



Concerto di Margherita

Francesca Benetti, voce e tiorba
Tanja Vogrin, voce e arpa
Giovanna Baviera, voce e viola da gamba
Rui Staehelin, voce e liuto
Ricardo Leitão Pedro, voce e chitarra

We express our gratitude to Pedro Memelsdorff
(VIT'04, ESMUC Barcelona, Fondazione Giorgio Cini Venice, Utrecht University)
for his assistance in planning this concert.

Program

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580-1651), *Toccata seconda arpeggiata*
da: Libro primo d'intavolatura di chitarone, Venezia: Antonio Pfender, 1604

Girolamo Frescobaldi (1583-1643), *Voi partite mio sole*
da: Primo libro d'arie musicali, Firenze: Landini, 1630

Claudio Monteverdi *Ecco mormorar l'onde*
da: Il secondo libro de' madrigali a cinque voci, Venezia: Gardane, 1590

Giovanni de Macque (1550-1614), *Seconde Stravaganze*, ca. 1610.

Luzzasco Luzzaschi (ca. 1545-1607), *Aura soave; Stral pungente d'amore; T'amo mia vita*
da: Madrigali per cantare et sonare a uno, e due e tre soprani, Roma: Verovio, 1601

Claudio Monteverdi (1567-1463), *T'amo mia vita*
da: Il quinto libro de' madrigali a cinque voci, Venezia: Amadino, 1605

Luzzasco Luzzaschi *Canzon decima a 4*
da: AAVV, Canzoni per sonare con ogni sorte di stromenti, Venezia: Raveri, 1608

Giaches de Wert (1535-1596), *O Primavera gioventù dell'anno*
da: L'undecimo libro de' madrigali a cinque voci, Venezia: Gardano, 1595

Ludovico Agostini (1534-1590), *O villanella*
da: Canzoni alla napolitana a cinque voci, Venezia: Gardano, 1574

Giovanni Gabrieli (1557-1612), *Canzon prima a cinque*
da: Canzoni et sonate, Venezia: Gardano, 1615

Giovanni Girolamo Kapsberger *S'io sospiro*
da: Libro primo di villanelle a 1, 2 e 3 voci, Roma: snt, 1610

Claudio Monteverdi *Dolci miei sospiri*
da: Scherzi musicali a tre voci, Venezia: Amadino, 1607

Giovanna Baviera *Diminutions on Giaches de Wert's Cara la vita mia*

Giaches de Wert *Cara la vita mia*
da: Il primo libro de' madrigali a cinque voci, Venezia: Scoto, 1558

Dolci miei sospiri tra Ferrara e Venezia

L'ensemble *Concerto di Margherita* si propone di far rivivere la particolare atmosfera musicale alla corte estense di Ferrara a cavallo tra il XVI e il XVII secolo il cui protagonista indiscusso, il *Concerto delle dame ferraresi*, era vera fonte d'ispirazione per la scrittura di nuove musiche e scoperta di una vocalità nuova. Questo *Concerto* oppure – come scrive Luzzaschi nella sua prefazione ai *Madrigali per cantare et sonare a uno, due e tre soprani* – il *Concerto delle dame principalissime* – era un complesso costituito da tre cantanti assunte a corte come dame di compagnia della duchessa Margherita Gonzaga, terza e ultima moglie del Duca ferrarese.

Varie testimonianze rimandano all'identificazione delle tre dame con Laura Peperara, Anna Guarini e Livia d'Arco. Laura Peperara, cantante e virtuosa arpista mantovana storicamente definita «secondo honor de la Città di Manto dopo Virgilio», fu attiva alla corte ferrarese già dal 1568. Anna Guarini, figlia del poeta Guarini, cantante e liutista, la raggiunse solo alcuni anni più tardi. E di Livia d'Arco, cantante e suonatrice di viola da gamba, scrisse il poeta bolognese Cesare Rinaldi: «Se canti Livia o suoni / se tendi l'arco, o scocchi / Apollo hai nelle labbra, Amor negli occhi (...)».

Le tre dame erano spesso affiancate anche da figure maschili: Ippolito Fiorino, ferrarese, maestro di cappella e compositore, il quale intervenne nel *Concerto* cantando e suonando il *lauto grosso*, e Giulio Cesare Brancaccio, napoletano, la cui voce di basso fu lodata sia dal Guarini che dal Tasso, che gli aveva dedicato una collana di ben sei madrigali da eseguirsi in forma di dialogo insieme alle *Dame*.

L'età non più giovanile del Duca, unita alla rassegnata constatazione di non poter assicurare al ducato un erede diretto, contribuì a quel processo di interiorizzazione che doveva fare della musica a corte l'oggetto primario degli interessi di Alfonso II. Ed è così che *Cara la vita mia*, madrigale a cinque del fiammingo Giaches de Wert, fa da *fil rouge* che affiora ripetutamente nel corso del concerto, quasi a simboleggiare, da un lato, la pienezza e la magnificenza dell'ultima corte estense a Ferrara e, dall'altro, la caducità che l'avrebbe finalmente sconfitta.

Il programma include anche diversi componimenti dedicati al *Concerto* da Luzzasco Luzzaschi, organista del serenissimo Signor Duca di Ferrara e direttore della musica da camera di Corte già dal 1571. Sono suoi i madrigali *T'amo mia vita*, *Stral pungente d'amore* e *Aura soave*. Un'altra versione del testo di *T'amo mia vita*, contenuta nel *Quinto Libro di madrigali* di Monteverdi, lascia il soprano ad una declamazione solitaria cui le altre voci rispondono e sostengono dal basso, quasi il compositore avesse cercato di contrapporre una dimensione aulica ad una più terrena.

Ad implorare simbolicamente il desiderio di slancio verso una nuova vita è certamente il testo poetico di Giovanni Battista Guarini, musicato da Giaches de Wert, *O Primavera*: la stagione di tutte le nascite viene infatti invocata come una «bella madre dei fiori», ma il lamento «tu torni ben, ma teco non tornano i sereni...» richiama ancora l'amarezza dell'annunciata fine della corte.

Alla malinconia del Guarini, in fine, si contrappone con forza l'immagine del sole che sorge descritto dal Tasso – a Ferrara tra il 1565 e il 1575 – nel madrigale *Ecco mormorar l'onde* – spesso considerato uno dei primi grandi capolavori monteverdiani.

Con Voi Partite mio sole si è voluto includere un'opera di Girolamo Frescobaldi, ferrarese di nascita e allievo in quegli anni di Luzzaschi. In essa si sviluppa un crescendo di tre strofe attorno al tema della brevità delle vicende terrene: «Come fu l'alba, ohimè, vidi la sera». I dolci canti e pianti del poeta Chiabrera sono insistenti ed invocati con energia ritmica nelle sei sestine dei *Dolci miei sospiri* di Monteverdi, mentre in *S'io sospiro* di Kapsberger (dalle *Villanelle* del 1610) il languore del martirio amoroso è pianto dalle due voci femminili, il cui cuore potrà essere consolato e salvato solo dalla bellezza dell'amato: «vostra beltà che lo' mantien' in vita».



Dolci miei sospiri *tra Ferrara e Venezia*

With this concert, the ensemble *Concerto di Margherita* revives the musical atmosphere found at the Este Court of Ferrara between the 16th and 17th centuries. The undisputed protagonist of this atmosphere, the *Concerto delle dame ferraresi*, was a source of inspiration for new music and the discovery of a new vocality. The *Concerto* or – as Luzzaschi wrote in his preface to *Madrigali...per cantare, et sonare, a uno, e doi, e tre soprani* – the *Concerto delle dame principalissime* – was a group comprising three singers employed at court as ladies-in-waiting to the Duchess Margherita Gonzaga, third and last wife of the Duke of Ferrara.

Various sources have identified these three ladies as Laura Peperara, Anna Guarini, and Livia d'Arco. Laura Peperara, the Mantovan singer and virtuoso harpist was active at the Court of Ferrara from 1568 onwards. Anna Guarini, daughter of the poet Guarini, was a singer and lutenist who joined Laura a few years later. Of Livia d'Arco, singer and viola



player, the Bolognese poet Cesare Rinaldi wrote: “Se canti Livia o suoni / se tendi l’arco, o scocchi / Apollo hai nelle labbra, Amor negli occhi (...)”.

The three *Dame* were frequently accompanied by male figures: The Ferrarese choirmaster and composer Ippolito Fiorino, who sang the *lauto grosso* in the *Concerto*, and the Neapolitan Giulio Cesare Brancaccio, whose bass voice was praised both by Guarini and Tasso. Tasso dedicated a series of six madrigals to Brancaccio, to be performed in dialogue form with the *Dame*.

The Duke’s advancing age, together with his resignation to his inability to produce a direct heir for the Duchy, contributed to the introspection that propelled music to the center of Alfonso II's interests. In fact, *Cara la mia vita*, a five-voice madrigal by the Flemish composer Giaches de Wert, acts as a *fil rouge* that surfaces repeatedly throughout the *Concerto*, almost as if to symbolize the fullness and the magnificence of the last Este Court in Ferrara on the one hand and, on the other, the transience that would finally defeat it.

The program also includes several poems dedicated to the *Concerto* by Luzzasco Luzzaschi, organist of the *serenissimo* Signor Duca di Ferrara and Court Chamber Music Director since 1571. The madrigals *T'amo mia vita*, *Stral pungente d'amore*, and *Aura soave* are all his. Another version of the text of *T'amo mia vita*, found in Monteverdi’s *Quinto Libro di madrigali*, leaves the soprano to a solitary declamation which other voices answer and support from below, almost as if the composer had tried to oppose a sublime dimension with a more earthly one.

The poetic text by Giovanni Battista Guarini *O Primavera*, with music by Giaches de Wert, symbolically implores the desire for momentum toward a new life: the season of all births is in fact invoked as a “bella madre dei fiori”, but the lament “tu torni ben, ma teco non tornano i sereni...” once again invokes the bitterness of the anticipated end of the Court.

Finally, Guarini’s melancholy contrasts strongly with the image of the rising sun described by Tasso – who was based in Ferrara between 1565 and 1575 – in the madrigal *Ecco mormorar l'onde*, often considered one of the first great Monteverdian masterpieces.

With *Voi Partite mio sole* we wished to include a work by Girolamo Frescobaldi, Ferrarese by birth and a student during Luzzaschi's time. In this piece, a crescendo of three verses develops around the theme of the brevity of earthly things: “Come fu l'alba, ohimè, vidi la sera”.

The sweet songs and laments of the poet Chiabrera are insistent and invoked with rhythmic energy in the six sextuplets of Monteverdi’s *Dolci miei sospiri*, whereas in Kapsberger’s *S'io sospiro* (from the Villanelle of 1610) the languor of loving martyrdom is mourned by the two female voices, whose hearts can be consoled and rescued only by the beauty of their beloved: “vostra beltà che lo' mantien' in vita”.

Voi partite mio sole

Voi partite, mio sole,
e porta il vostro lume altrove il giorno.
Chi sarà che console
la mia notte dolente,
se voi non fate al vostro ciel ritorno?
Oh, mie speranze spente,
ahi belle luci, onde convien ch'io pera!
Come fu l'alba, ohimè, vidi la sera.

Voi partite e portate
con voi la gioia, l'allegrezza e 'l riso,
misero, e qui lasciate
l'affanno, il duolo, il pianto
e si cangia in Inferno il Paradiso.
Ahi, come è breve il canto
degl'infelici e sventurati amanti,
come son lunghi e senza fine i pianti!

Voi partite, ma resta
misero, in me di voi la rimembranza.
Sol questa il volo arresta
all'anima che fugge,
e vive Amor, se morta è la speranza.
Ma nuovo duol mi strugge:
che voi, cangiando ciel, cangiate amore:
lunge da gl'occhi, ohimè, lunge dal core.

Francesco Balducci, *Le Rime del Sig.r Francesco Balducci*
Roma: Facciotti, 1630
da: Girolamo Frescobaldi, *Primo libro d'arie musicali*
Firenze: Landini, 1630

Ecco mormorar l'onde

Ecco mormorar l'onde,
e tremolar le fronde
a l'aura mattutina, e gli arboscelli,
e sovra i verdi rami i vaghi augelli
cantar soavemente,
e rider l'Oriente.
Ecco già l'alba appare,
e si specchia nel mare,
e rasserena il cielo,
e le campagne imperla, e 'l dolce gelo,
e gli alti monti indora:
O bella e vaga Aurora,
l'aura è tua messaggera, e tu de l'aura
ch'ogni arso cor ristaura.



Torquato Tasso (1544-1595), *Rime*
Ferrara: Baldini, 1582
da: Claudio Monteverdi, *Il secondo libro de madrigali a cinque*
Venezia: Gardane 1590

Aura soave

Aura soave di segreti accenti
che penetrando per l'orecchie al core,
svegliasti la dove dormiva Amore,
per te respiro e vivo
da che nel petto mio
spirasti tu d'Amor vital desio
vissi di vita privo
mentre amorosa cura in me' fu spenta;
hor vien che l'alma senta
virtu di quel tuo spirito gentile
felice' vita oltre l'usato stile.

Gio. Battista Guarini (attr.),
da: Luzzasco Luzzaschi, *Madrigali per cantare et sonare a uno, doi, e tre soprani*
Roma: Veroni, 1601



Stral pungente

Stral pungente d'Amore
di cui segno è 'l mio core:
deh, fa ch'in me t'aventi,
per trarmi all'ultim'hore,
o quel bel petto tenti,
sì duro a miei lamenti.

Autore ignoto

Da: Luzzasco Luzzaschi, *Madrigali per cantare et sonare a uno, doi, e tre soprani*
Roma: Veroni, 1601



T'amo mia vita

"T'amo mia vita" la mia cara vita
dolcemente mi dice; e 'n questa sola
sì soave parola
par che trasformi lietamente il core
per farmene signore.
Oh, voce di dolcezza e di diletto!
Prendila tosto, Amore,
stampala nel mio petto,
spiri solo per lei l'anima mia,
"t'amo mia vita", la mia vita sia.



Giovanni Battista Guarini (1538-1612), *Rime*
Venetia: Ciotti, 1598
da: Luzzasco Luzzaschi, *Madrigali per cantare et sonare...*,
Roma: Veroni, 1601
Claudio Monteverdi, *Il quinto libro de' madrigali a cinque voci*
Venezia: Amadino, 1605

O Primavera

O primavera, gioventù de l'anno,
bella madre di fiori,
d'erbe novelle e di novelli amori,
tu torni ben, ma teco
non tornano i sereni
e fortunati dì de le mie gioie;
Tu torni ben, tu torni,
ma teco altro non torna
che del perduto mio caro tesoro
la rimembranza misera e dolente.
Tu quella se', tu quella
ch'eri pur dianzi sì vezzosa e bella;
ma non son io già quel ch'un tempo fui
sì caro agli occhi altrui.

G.B. Guarini, *Il pastor fido*
Ferrara: Baldini, 1590, At. III, Sc. I, 1-14,
da: Giaches de Wert, *L'undecimo libro de madrigali a cinque voci*
Venezia: Gardano, 1595



O Villanella

O villanella, quand'all'acqua vai,
dimmi se fresca torni, e poi che fai?

O villanella, se dici che m'ami,
quando vai all'acqua perché non mi chiami?

O villanella, non mi far morire,
quando vai all'acqua, famici venire

O dolce villanella...

Autore ignoto,
da: Lodovico Agostini, *Canzoni alla napolitana a cinque voci*
Venezia: Gardane, 1574



S'io sospiro

S'io sospiro e s'a ragion
mi doglio de martiri che mi date
crudel pur ad ogn'hora
ditelo voi sola cagion ch'io mora.

Che si l'alma' è la voce
cosí tal'or mi sforza alto desire,
l'animoso mio core più non aita
vostra beltà che lo mantiene in vita.

Si che' al pianto' e al duolo,
dolce ben mio poi che voi sola sete,
l'amorosa cagion per non morire,
Vi prego mai de' mi lasciar languire.

Autore ignoto,
da: Gio. Girolamo Kapsberger, *Libro Primo di Villanelle a 1, 2, et 3 voci*
Roma: snt, 1610



Dolci miei sospiri

Dolci miei sospiri
dolci miei martiri
dolce mio desio
e voi dolci canti
e voi dolci pianti
rimanete, a Dio.

A la ria partita
vento e mare invita
o volubili hore
ma non più querele
duro Amor crudele
ama il mio dolore.

Hora miei sospiri
hora miei martiri
e tu mio desio
e voi dolci canti
e voi dolci pianti
rimanete, a Dio.

Meco mova il piede
la mia pura fede
come fece ogn'ora:
voi d'intorno state
a la gran beltate
che per me s'adora.

E se mai soletta
suoi pensier diletta
per solingo loco
a lei dolci canti
a lei dolci pianti
dite del mio foco.

E se tutta adorna
unque mai soggiorna
festeggiando in gioco
dite miei sospiri
dite miei martiri
a lei del mio foco.

Se mia fiamma ardente
ne la nobil mente
non ricopre oblio
fortunato a pieno
quel che gia nel seno
io nudrir desio.

Gabriello Chiabrera, (1552-1638), *Le maniere de' versi toscani*
Genova: Pavoni, 1599
da: Claudio Monteverdi, *Scherzi musicali a tre voci*
Venezia: Amadino, 1607

Cara la vita mia



Cara la mia vita egl'è pur vero
ch'altra fiamma d'amor non v'ars' il petto
in tanto tempo si turbat' e fiero.
Poi che con gl'occh'io veggio
l'aria suave e'l bel sereno volto
e con l'or ecchi ascolto
tante care d'amor dolce parole,
che furn' al mondo sole
per adolcir d'ogni mio crud' aspetto
e quel che brami sempr'e quel ch'io chiegio,
nelle mie bracc'io godo e col gioire
tempro l'aspra cagion del mio martire.



Autore ignoto.
Da: Giaches de Wert, *Il primo libro de madrigali a cinque voci*
Venezia: Scoto, 1558.



Concerto di Margherita

The ensemble *Concerto di Margherita* focuses on the revival of the historical practice of singing while accompanying oneself on an instrument, in a vibrant and dynamic collective gesture, where five voices fuse with five instruments to create a unique sound.

It was founded in 2014 by Francesca Benetti (theorbo and direction), Tanja Vogrin (harp), Giovanna Baviera (viola da gamba), Rui Staehelin (lute) and Ricardo Leitão Pedro (guitar and lute), who met during their studies at the *Schola Cantorum Basiliensis in Basel*, Switzerland.

The ensemble's core repertoire is the Italian madrigal of the late 16th century, with particular focus on the composers active in and around the Este court in Ferrara, such as Giaches de Wert, Lodovico Agostini and Luzzasco Luzzaschi. Special attention is given to the compositions written for the *Concerto delle Donne*, such as Luzzaschi's madrigals for one, two and three female voices. Vocal pieces are mixed with purely instrumental moments, with early Italian *ricercari* and *canzone*, such as those by Girolamo Frescobaldi. Thus, the ensemble strives, through experimentation, for an expressive balance between voices and instruments.

Far rivivere la pratica storica del cantare accompagnandosi con il proprio strumento in un vibrante gesto collettivo è l'idea che anima questo ensemble: cinque voci si fondono alle armonie di cinque strumenti, per un suono dal colore unico.

L'ensemble *Concerto di Margherita* nasce a Basilea nel 2014 dall'incontro di Francesca Benetti, tiorbista e fondatrice del gruppo, Tanja Vogrin, arpista, Giovanna Baviera, violista da gamba, Rui Staehelin, liutista e Ricardo Leitão Pedro, chitarrista e liutista, nel periodo del loro studio presso la *Schola Cantorum Basiliensis*.

Il repertorio su cui l'ensemble focalizza la propria ricerca è quello madrigalistico italiano di fine Cinquecento, con particolare attenzione ai compositori che furono attivi alla corte estense di Ferrara come Giaches de Wert o Lodovico Agostini. Una particolare attenzione va alle composizioni dedicate al *Concerto delle Dame di Ferrara* come i madrigali a uno, due, tre soprani di Luzzasco Luzzaschi, in cui viene esaltata la vocalità femminile dell'ensemble. I momenti vocali si equilibrano con una parte esclusivamente strumentale in cui si può godere di canzoni del primo barocco italiano, tra cui, ad esempio, quelle di Girolamo Frescobaldi.



